ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica
	Anno	Anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	29
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	42	55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Venerdì 10 Settembre 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 10 Settembre 1897 — Num. 249

ROMA, 9 settembre 1897

A leggere gli ultimi dispacci, sembra quasi che per la firma dei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia sia questione di ore. L'Inghilterra si sarebbe talmente accostata al modo di vedere delle altre potenze per ciò che concerne il pagamento dell'indennità e lo sgombro della Tessaglia, che nessuno ostacolo esisterebbe più al compimento di quest'atto, che la Turchia bisognosa di danaro desidera non meno ardentemente della Grecia, bisognosa di chiudere la pagina dolorosa che contiene la storia dei disastri originati dalla sua generosa follia, e dalla sua fede nella logica della diplomazia europea.

Curioso il contegno dell'Inghilterra, ora proclamante il suo fermo proposito di non staccarsi per veruna cosa al mondo dalla «federazione europea», ed ora intralciante l'opera degli ambasciatori a Costantinopoli in nome di qualche principio di diritto internazionale — come quando osteggiò, per esempio, la pretesa della Germania di profittare della sventura della Grecia per ottenere garanzie internazionali a favore dei crediti suoi anteriori a quello che la Turchia vanterà per l'indennità di guerra — o in nome di un'astratta simpatia per la Grecia! Si direbbe quasi che ella abbia voluto servirsi della vertenza greco-turca per dimostrare alle potenze di quanto peso sia una sua parola soltanto, e dopo averle costrette a rendersi ben conto della posizione speciale che essa occupa nel movimento politico internazionale, ingraziarsele con una arrendevolezza, che sarebbe per sè stessa un altro ammonimento. E questo fu sempre il nostro pensiero. Qualunque siano, del resto, le ragioni dei mutamenti inglesi — ed anche delle resipiscenze tedesche che ci vengono annunziate — al punto in cui sono le cose non resta altro che augurarci che la firma dei preliminari di pace sia al più presto un fatto compiuto.

Per augurarcelo basterebbe soltanto la nuova fase in cui è entrata la questione di Creta, che dopo essere stata la causa efficiente della guerra fra Turchia e Grecia, è rimasta scartata dalle deliberazioni degli ambasciatori riuniti a Tophanè-Kiosk, e non sarà ripresa in esame se non dopo la firma dei preliminari di pace.

La pacificazione dell'isola ha fatto pochi progressi dal giorno che Djevad pascià ha cominciato ad esercitarvi, senza chiedere permesso ad alcuno, una autorità quasi dittatoriale. D'altro canto le tergiversazioni dell'Europa hanno creato nell'isola una situazione falsa, gli inconvenienti della quale appaiono ogni giorno più chiaramente, e di cui profittano soltanto i partigiani del vecchio regime. Tutto ben considerato la soluzione del problema cretese mediante l'autonomia è di più difficile attuazione adesso che l'assemblea degli insorti cretesi l'ha accettata, di quando vi si mostravano risolutamente contrarii. La Porta mostra invero disposizioni poco concilianti, disposta a rifarsi in parte a danno dei cretesi di quei sacrificii di denaro e di territorio che ha dovuto fare con la Grecia, per accontentare le potenze che non poteva irritare completamente.

Ieri il telegrafo ci annunziava che la Porta aveva diretto alle potenze una sua nota, facendo a proposito di Creta delle proposte che le potenze si sono riservate di prendere in esame dopo la firma dei preliminari di pace. Nei giornali inglesi leggiamo oggi una informazione che completa quella monca e oscura della *Stefani*. Dice la *Dalziel* che la Porta, per riconfermandosi disposta ad accordare l'autonomia a Creta, ha avvisato le potenze essere suo desiderio: 1° che il governatore generale dell'isola da eleggersi sia suddito del sultano; 2° che tutti i decreti siano pubblicati in nome del sultano; 3° che una guarnigione turca sia mantenuta permanentemente nell'interno. Queste proposte, se fossero accettate dalle potenze, renderebbero una mistificazione l'autonomia concessa all'isola, la quale non verrebbe ad avere che la soddisfazione di un simulacro di assemblea rappresentativa; e ci spieghiamo benissimo la risposta dilatoria data dalle potenze.

Questo nuovo episodio della politica ambidestra della Sublime Porta è nuova prova dell'errore che hanno commesso le potenze nel mettersi prima, durante e dopo lo scoppio della guerra greco-turca, esclusivamente — e quasi — dal punto di vista degli interessi della Turchia. E come avrebbe fatto meglio la Germania a inspirarsi a criterii di politica generale, piuttosto che volersi prendere la soddisfazione di fare da onesto sensale per i sudditi suoi portatori di obbligazioni turche, e di contrastare il passo sul terreno diplomatico a Salisbury, in nome del principio di autorità ch'era per essa rappresentato dalla Turchia! Ma oramai il fatto è fatto, e non resta che augurarsi che nelle ultime trattative con la Porta per quello che concerne Creta, l'Europa non completi la dimostrazione di questo assioma: che le popolazioni cristiane soggette alla Turchia nulla hanno a sperare da essa e tutto a temere da un suo intervento ricco di lusinghe e promesse.

Governo onesto

Per una volta tanto, vogliamo uscire dalla politica, o per lo meno da quella politica che ha radice e ragione d'essere nelle diverse opinioni e tendenze degli uomini e che spinge gli uni ad osare gli altri a temere; consiglia Tizio a sentire altamente di sè e della sua patria, e Cajo a farsi piccino, e a mendicare per sè e pel suo paese, la tolleranza e il compatimento degli altri.

Se volessimo entrare oggi in questo argomento, ne avremmo un'eccellente occasione, confrontando il contegno del Portogallo, il quale ha mandato due navi da guerra a punire i pirati del Riff, rei di aver sequestrato una sua goletta, mentre l'Italia non ha neppur pensato a mandarne una per veder di liberare il povero capitano Razetto della *Fiducia*.

Ma noi, si sa, siamo in questa materia pregiudicati, noi siamo dei megalomani e dei matti, che non pensiamo come l'invio di una nave sulle coste marocchine, costa dei denari, denari che la vita del povero capitano non vale. E per conseguenza di questo non parliamo.

Parleremo invece di altro — e ci contenteremo di abbozzare un breve elenco di fatti, o di fasti governativi, i quali con la politica non hanno, o non dovrebbero avere, relazione diretta e che ad ogni modo nessuna ragione politica potrebbe giustificare.

Cominciamo dal primo Gabinetto che ci regalarono le sventure africane — quello che durò pochi mesi — e di cui facevano parte gli on. Ricotti e Caetani di Sermoneta.

Primo fatto — o *fasto* che sia: Il ministero in pieno Senato, parlando dell'Africa — fa intendere che il Gabinetto precedente aveva soppresso dei documenti diplomatici importantissimi; quelli che dovevano mettere in essere la taglia pagata per liberare il presidio di Makallè. Un senatore che avea fatto parte del Gabinetto precedente, scatta, protesta, e delle sue proteste fa prendere atto in alto loco.

Due giorni dopo, il presidente del Consiglio, è costretto a tornare in Senato, a fare ammenda onorevole.

Ciò però non toglie che subito dopo un suo amico pubblichi una lettera nella quale la fiaba dei milioni pagati per Makallè torna a galla, con l'aggravante del pagamento fatto sulla cassetta particolare del Re.

Nè basta ancora. Visto che dai documenti esistenti, e completi, negli archivi, la fiaba non veniva fuori in alcun modo — si è tentato più tardi di farla venir fuori in un rapporto nuovo, che si voleva in ogni maniera ottenere da coloro che avevano avuto parte nelle trattative — e che, poveretti, non potevano inventare, per far piacere al governo, quel che non c'era mai stato.

Fasti d'altro genere — sempre del primo ministero. Si ordinano inchieste su inchieste sulla gestione del ministero dell'interno, affidandole vuoi ad impiegati di gradi infimi, vuoi a persone estranee all'amministrazione. Non si scopre nulla, fuorchè qualche storno di fondi da un capitolo all'altro, o qualche compensazione arbitraria fra un fondo e l'altro. Le relazioni sono portate alla Camera, e stampate e distribuite. Ma che è che non è? — Gli storni principali risultano avvenuti in epoche remote, nel 1891 e nel 1892 quando il governo era in mano e di Giolitti e dello stesso marchese Di Rudinì. Soltanto, dalla stampa non risultavano le date!

Razzo finale del primo ministero: la graziosa burla fatta al generale Ricotti, di cui il presidente del Consiglio aveva sostenuto pubblicamente le idee, e che da ultimo si vede abbandonato... per ragioni superiori. Il generale, celebre pei suoi scherzi sull'onore della bandiera aveva meritato questo ed altro — ma dal punto di vista astratto della colleganza e della correttezza politica, la cosa — via! — lasciò un pochino a desiderare.

Veniamo al secondo ministero — ove le faccende, per dir così, si specializzano.

Entriamo nel campo delle persecuzioni personali.

Al ministero d'agricoltura, abbiamo la tragicommedia dell'on. Compans — e subito dopo, la ridicola iniquità commessa contro il cav. Colaci — in cui odio si annulla un decreto già eseguito del defunto Barazzuoli — e che si caccia poi dall'impiego per non aver obbedito all'annullamento. L'assurdo nel grottesco!

Al ministero dell'interno — viene la burletta delle elezioni dei deputati provinciali, le quali annullate dalla Camera, vengono alla seconda prova procrastinate oltre tutti i termini legali.

Per tentar di rendere eleggibile Tizio ministeriale, il ministro dell'interno viola le leggi, le consuetudini e, sopra ogni cosa, la decenza.

Al ministero della giustizia — si piglia un giudice speciale e lo si manda a Bologna dove non è mai stato, ad istruire uno speciale processo politico nel quale si vorrebbe trascinare l'on. Crispi. Il giudice va e quando, dopo molto tempo, l'imputato principale si decide a fare il nome dell'on. Crispi, — egli si slancia su questa traccia con furore, interroga, fruga, indaga all'interno e all'estero. E non iscopre nulla, — questo almeno deve credersi poichè, con esempio nuovissimo, giudice e procurator generale negano di consegnare il processo alla suprema Corte di Cassazione, che lo deve discutere!

Sempre al ministero della giustizia.

Il processo Frezzi — e qualche altro, *d'indole privata*, che si trascinano da mesi e da anni senza che se ne sappia il motivo!

Finalmente — *pour la bonne bouche* — eccoci al ministero della guerra, dove si mandano in fortezza degli ufficiali d'onore rei gli uni di non aver lodato il maggiore Nerazzini quando baciava le mani fragranti della regina Taitù — gli altri di aver ricordato con troppa precisione una lettera che avevano avuto fra mano.

Non pare ai lettori che, per oggi, ve ne sia a sufficienza?

E non sembra loro lecita la domanda: se questo accade sotto un governo di galantuomini — che cosa accadrà in Italia sotto un governo di farabutti?

L'incartamento del Panama

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 11 antim. — *(Jacopo.)* Da fonte ufficiosa si smentisce la notizia che il deputato Rouanet, membro della Commissione d'inchiesta parlamentare sul Panama, abbia passato le vacanze consultando l'incartamento del Panama, che contiene 25,000 documenti, con l'intenzione di pubblicare un'opera che prevedeva dovesse riuscire piena di piccanti rivelazioni.

Si annuncia che Rouanet si fece assistere da un traduttore giurato per la corrispondenza tenuta dal barone Reinach in lingue straniere.

Si afferma che fra le lettere se ne trova una che il barone Reinach diresse all'on. Crispi in cui, a proposito dei famosi prestiti consentiti dalle Banche italiane, gli scrive: «Brutto affare per i clienti!»

Anche si trova una lettera diretta a una donna italiana, alla quale domandava quali ministri si potrebbero avere a un tanto per tonnellata *(sic)*.

La czarina madre a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

BRUXELLES, 9, ore 8 ant. — *(Briard)* — L'*Etoile Belge* afferma che la czarina, madre di Nicolò II, lasciando Copenaghen si recherà a visitare la regina Vittoria a Balmoral, e quindi si recherà a Parigi dove resterà per una settimana.

Sulla frontiera franco-italiana

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 11 antimer. — *(Jacopo)*. Si afferma che il ministero francese ed il ministero italiano studiano d'accordo il modo di evitare gli incidenti di frontiera, che si ripetono troppo sovente.

Si addotterebbe, sembra, un sistema di colonne di pietra lungo la linea di confine.

Un consiglio del "Gaulois"

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 11,30 ant. — *(Jacopo)*. — Il *Gaulois* manifesta la speranza che gli italiani, sbarazzatisi da ogni velleità di conquista, sviluppino per l'avvenire la loro influenza in Etiopia con le relazioni commerciali.

La Francia vedrà in questo una cooperazione anzichè una rivalità.

Il Congresso degli orientalisti

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 10 antim. — *(Jacopo)* Ieri il Congresso degli orientalisti prese decisioni importanti.

Fu decisa la pubblicazione di una grande enciclopedia musulmana nelle lingue francese, tedesca ed inglese.

Il senatore De Gubernatis lesse un'interessante memoria sopra la trasformazione del materialismo buddista verso l'idealismo.

Ieri sera gli orientalisti diedero uno splendido ricevimento nel sontuoso palazzo del principe Rolando Bonaparte, cui parteciparono alcune signore orientaliste, piuttosto brutte.

Stamane l'ambasciatore d'Italia offrì colazione agli orientalisti italiani.

La jettatura nella marina francese

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 9, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. La nave da guerra *Duchayla*, che faceva le prove presso Cherbourg, dopo quattro ore di esercizi dovette rientrare rapidamente in porto, il condensatore essendo stato invaso dall'acqua delle caldaie.

Cortesie austro-tedesche

VIENNA, 9. — Compiendo l'imperatore Francesco Giuseppe il 25° anno dacchè è capo del 16° reggimento ussari prussiano, l'imperatore Guglielmo, per mezzo dell'addetto militare all'ambasciata tedesca a Vienna, gli ha fatto pervenire una sua lettera autografa di felicitazione.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi l'addetto militare tedesco, che gli ha consegnata la lettera dell'imperatore Guglielmo.

Poscia l'imperatore Francesco Giuseppe ricevette una deputazione dello stesso reggimento, giunta ieri per felicitarlo.

L'espansione coloniale germanica

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 9, ore 10 ant. — *(Hermann)*. Telegrafano da Nuova York alla *Frankfurter Zeitung* che la Germania ha acquistato il porto chinese di Tung-Yung-Kown presso Soochou per istituirvi una stazione della flotta germanica. Soochou è la capitale della provincia di Fokien.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, annunzia che due navi da guerra si sono già recate alla Nuova Guinea tedesca, per punire gli indigeni, autori dell'assassinio del vice governatore Hagen.

Le grandi manovre austriache

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 9, ore 10 ant. — *(L.)* L'arciduca Eugenio, capo dello stato maggiore generale, il barone Beck ispettore dell'artiglieria, il tenente maresciallo Krapoteck, nonchè gli ufficiali addetti alla direzione delle manovre, sono partiti per Totis con treno speciale.

Il conte Goluchowski partirà stasera per Budapest, onde essere presente all'arrivo di Guglielmo II.

Lo czar e la czarina a Darmstadt

COLONIA, 9. — La *Kolnische Zeitung* è informata dal suo corrispondente di Darmstadt che lo czar e la czarina sono attesi nei primi giorni di ottobre alla corte di Darmstadt.

La visita avrà semplicemente carattere famigliare.

La pace greco-turca

ATENE, 9. — Il governo ha congedato le classi della riserva del 1886, del 1887 e del 1888.

La Germania sembra accettare la proposta di lord Salisbury riguardo le condizioni per la pace greco-turca.

Il sultano e lo czar

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 9, ore 3,30 pom. — *(Emme.)* L'*Evening Standard* è informato che il sultano è stato di nuovo in [illegible] comunicazione collo czar, e che i due potentati sono venuti ad un accordo, il sultano impegnandosi a non usare [illegible] sua influenza contro la Russia presso i musulmani dell'Asia Centrale, e lo czar garantendo in ricambio i diritti della Turchia in Europa.

La situazione in Creta

LA CANEA, 9. — Gl'insorti di Candia attaccarono Cordos ed asportarono 500 montoni e 60 altri capi di bestiame.

I musulmani ebbero 2 morti e 4 feriti Gli insorti ebbero 2 morti.

Gli Stati Uniti e Cuba

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 9, ore 12,20 pom. — *(Emme)*. Il console americano a Cuba, generale Lee, è partito improvvisamente per Whashington, dove avrà un colloquio con Mac-Kinley e col segretario di Sherman. Da New-York telegrafano che egli porta seco le condizioni di pace offerte dagli insorti, che sono l'assoluta indipendenza di Cuba, col compenso di una forte indennità alla Spagna, garantita dagli Stati-Uniti.

Il governo americano insisterebbe presso la Spagna per l'accettazione di tali condizioni. Qualora non fossero accettate il generale Woodford verrebbe richiamato da Madrid, e il governo di Washington passerebbe all'adozione di misure coercitive.

I corrispondenti dei giornali inglesi negli Stati Uniti si accordano nel prevedere prossima una crisi.

Notevole sotto questo rispetto è l'attività spiegata improvvisamente dal ministero americano della marina.

La situazione in India

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 9, ore 2,30 pomer. — *(Emme)*. La notizia caratteristica del giorno è che tutti i principi vassalli dell'impero indiano hanno offerto al vicerè l'aiuto di loro corpi di truppa speciali per cooperare colle truppe imperiali contro le tribù del Nord.

Ciò mostra che lungi dal pensare a tentativi d'insurrezione, i principi vassalli sono ansiosi di guadagnarsi la buona grazia del governo centrale.

L'agitazione sulla frontiera Nord continua ad estendersi.

I Waziris sarebbero ora in movimento. Gli Afridi ed i Matzarai stanno inoltre preparando un colpo di mano sulla valle di Kurroma, occupata ora dalla colonna volante del colonnello Richarson.

La convocazione del parlamento austriaco

VIENNA, 9. — Secondo il *Fremdenblatt*, il Reichsrath sarà convocato pel 23 corrente.

La sentenza contro Sampau

(Nostro telegramma part.)

MADRID, 9, ore 12 mer. — *(Ramon)*. Davanti al Consiglio supremo di guerra si rinnoverà domani, in ultima istanza, il processo contro Sampau, autore del tentato omicidio contro il direttore di polizia di Barcellona.

Come sapete, contrariamente alla domanda del pubblico ministero e alle prime decisioni del Consiglio di guerra di Barcellona, il Sampau invece che a quaranta anni di lavori forzati, venne nella sentenza sancita dal capitano generale di Catalogna, condannato alla pena di morte.

Si crede che il tribunale supremo casserà la sentenza.

Minaccie di carestia in Russia

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 9, ore 11.20 ant. — *(Emme)*. Telegrafano da Pietroburgo che secondo rapporti da Jula, Mosca, Orel e Kursk, si può prevedere il pericolo di una carestia più grave di quella di alcuni anni sono.

La siccità prolungata ha non solo distrutti i raccolti, ma arsi e spogliati i campi di ogni erba, ed in certi luoghi disseccati perfino gli alberi.

Il raccolto del grano in Francia

PARIGI, 8. — Il raccolto del grano in Francia è calcolato quest'anno a 82,000,000 di ettolitri, mentre nel 1896 fu di ettolitri 119,000,000.

Un viaggio smentito

BUCAREST, 8. — L'*Agenzia di Rumania* smentisce la voce di un viaggio del re a Costantinopoli.

Vedere in terza pagina i nostri telegrammi da Homburgo.

La spedizione anglo-egiziana nel Sudan

CAIRO, 31 agosto. — *(L. f.)* Voi mi chiedete per la *Tribuna* una serie di informazioni a proposito della spedizione anglo-egiziana nel Sudan.

Non vi direi il vero se affermassi che qui in Cairo, dove è pure la sede del governo, se ne sa qualche cosa.

La stessa stampa locale, non esclusa quella officiosa, se dà qualche notizia la fa inventandola di sana pianta. Di che i giornali tutti si lagnano ed accusano continuamente il governo.

Il governo? Ma quale? L'egiziano? Egli è al buio di quanto succede nel Sudàn, ed al buio rimane, per quanto possa non sembrare vero.

Un alto funzionario locale, che è persona assai degna, a cui, come amico da molti anni, mi sono diretto, non ha potuto darmi notizie che valessero la pena di esser riferite, e che meritassero fede per la loro esattezza.

Egli mi confessò che il Sirdar manda ordini dal campo, che qui sono eseguiti scrupolosamente; ma non fa mai sapere ciò che fa, e molto meno ciò che vuol fare.

La verità è questa: che il Sirdar ha carta bianca, e non rende conto del suo operato che all'Agenzia britannica, cioè a lord Cromer.

Io non sono peraltro rimasto inerte, e nel desiderio di compiacervi ho cercato ed ho trovato la via per avere informazioni precise da fonte assolutamente inaccepibile.

Il corpo di spedizione è composto di tutti soldati indigeni, ad eccezione degli ufficiali superiori, e di pochi sott'ufficiali per servizi speciali. I comandanti di battaglione, meno uno, sono tutti inglesi.

Ecco come il corpo si compone:

13	battaglioni di bianchi (arabi) 800 uomini per battaglione	10,400
6	battaglioni di neri (sudanesi) a 1200 uomini ciascuno, ed in via di continuo aumento numerico	7,200
10	squadroni di cavalleria a 120 uomini	1,200
7	batterie di artiglieria su sei pezzi e 150 uomini	1,050
8	corpi di dromedari a 30 uomini	240
	In tutto uomini	20,090

A questi è necessario aggiungere il corpo sanitario, quello dei picconieri, le tribù amiche (circa 5000), i dervisci disertori e prigionieri compresi donne e bambini (circa 3000), galeotti addetti ai lavori delle ferrovie (circa 1200), meccanici, fuochisti, marinari, ecc. Un totale insomma di 36 e più mila persone, con 7000 fra cammelli, cavalli e muli.

La flotta fluviale che accompagna questa spedizione si compone di 10 cannoniere armate di *Maxim*, di 26 battelli a vapore per trasporti e rimorchi, e di 800 barche a vela.

Il centro di vettovagliamento di tutta questa ingente massa si trova in Cairo; dove esiste un immenso, uno splendido stabilimento *ad hoc*, di cui vi parlerò in una successiva mia lettera, e che fornisce tutti i viveri, e il materiale necessario.

La razione del soldato è così composta:

Pane 250 drammi, oppure galletta 200 drammi — Fave lenticchie, o riso alternativamente 20 — Burro 6 — Carne (questa viene trovata sui luoghi) 35 — Sale 5 — Erbaggi 45 — Cipolle 5 — Sapone 5 — Combustile 45 — Essenza di limone 10.

N.B. Ogni 400 drammi formano una oka, ed ogni 80 oke fanno 100 kili.

Le tribù amiche, i dervisci disertori o prigionieri, le donne, i ragazzi hanno naturalmente una razione meno copiosa.

In questa razione avrete notato con qualche meraviglia l'*essenza di limone*. Non fosse altro che a titolo di curiosità, bisogna vi spieghi perchè viene somministrata.

Questa essenza è preparata in Inghilterra, perchè in essa sono mescolate non so quali droghe anti-afrodisiache e salutari; droghe benefiche perchè i soldati indigeni non avendo potuto portar seco le loro mogli si è dovuto provvedere ad un correttivo!

La galletta è tutta preparata in Cairo. Per il pane invece si mandano di qui le farine, essendo il corpo di spedizione fornito di 120 forni di campagna, ognuno dei quali può cuocere pane giornalmente per 600 uomini.

Eccovi ora l'itinerario da Cairo ad Abu-Hamed, dove presentemente si trova il corpo combattente.

Da Cairo a Nag-Hamadi, un giorno di ferrovia; da Nag-Hamadi ad Assuan, due giorni con battelli a vapore sul Nilo; (in questo tratto si sta costruendo una ferrovia, la quale è quasi ultimata, e dovrebbe aprirsi all'esercizio ai primi di gennaio, ma io credo vi sarà un ritardo di forse un mese); da Assuan oltrepassando la prima cateratta con 1½ ora di ferrovia indi rimontando nei vapori sul Nilo fino a Wady-Halfa, quattro giorni.

Da Wady-Halfa poi volendo seguire il Nilo, in questa stagione libero alla navigazione, si dovrebbero percorrere altre 900 miglia inglesi per raggiungere Abu-Hamed, dove (come ho detto) si trova il corpo combattente.

Questa enorme distanza peraltro è stata abbreviata costruendo un tronco di ferrovia, il quale da Wady-Halfa, traversando il così detto deserto di Korosco, porta direttamente ad Abu-Hamed. La lunghezza di questo tronco che ha permesso l'occupazione di Abu-Hamed è di 200 miglia inglesi, e sarà protratta e continuata, sperando sarà finita a settembre.

E così il corpo operante (già raggiunto dalla flottiglia) marcierà sopra Berber, obbiettivo dell'attuale campagna.

Kartum, ovvero Omdurman, è riserbato all'anno prossimo.

×

SUAKIM, 8. — I dervisci si concentrano sulle sponde del Nilo.

In giro per il mondo

Il suicidio di... Mascagni.

A Pesaro pare che vi sia un burlone — dilettante di giornalismo — il quale, da quella città, ogni tanto lancia una bomba telegrafica, prendendo di mira i giornali di Bologna, e più specialmente la *Gazzetta dell'Emilia*.

L'altro giorno — qualche tempo dopo il falso annunzio della pesca di una balena nelle acque pesaresi — è venuta la volta di Mascagni.

La *Gazzetta dell'Emilia* infatti pubblicava — pure con le debite riserve — il seguente dispaccio:

PESARO, 6, ore 20. — In questo momento il maestro Mascagni reduce dalle acque di Baldò tentò suicidarsi con tre colpi di revolver. Il fatto è tenuto segreto, soltanto gli amici del maestro conoscono la disgrazia.

Io ho saputo il doloroso fatto per opera di un amico di casa Mascagni.

Ma nel numero giunto oggi la vallodata *Gazzetta* è costretta a stampare:

PESARO, 8. — *(B.)* — *Buffonate...* — Smentite la notizia pubblicata oggi nel vostro giornale, e mandatavi certo da qualche imbecille, del tentato suicidio del maestro Mascagni. Non comprendo lo scopo di simile credenza, come non comprendo quale soddisfazione debba provarne l'anonimo, quanto stupido autore della medesima.

Il bello si è che questa volta, se viene scoperto, il burlone di Pesaro — a ciò che annunziano altri giornali — si buscherà una buona querela!

×

E' risaputo che — in caso di burrasca — le navi si servono dell'olio, che gettano abbondantemente, per calmare la furia dell'onde.

Ora il *Monitore della flotta* di Parigi annuncia che allo stesso scopo può egualmente servire l'acqua saponata. Il [illegible] esperienza che ne fecero a loro volta la nave inglese *Scandia* e la nave francese *Senegal*.

I rispettivi capitani, trovandosi sprovvisti di olio, pensarono di far sciogliere in alcune botti, riempite d'acqua, una grande quantità di sapone, e far versare la densa miscela attorno alle loro navi.

L'infuriar delle onde si acquetò in brevi istanti. La zona su cui venne gettata l'acqua saponata fu di dodici metri attorno a ciascuna nave.

×

Le stranezze delle consuetudini.

Ogni paese, ha i suoi costumi speciali e ciò che in uno è la cosa più semplice del mondo, nell'altro è un'offesa mortale. Tempo fa toccò all'inviato inglese in Cina, di compiere inconsciamente un grave delitto. Nel calore di un colloquio egli battè il pugno sulla tavola. Ebbene, una sconvenienza più grande in Cina non si può commettere.

In Francia vi scacciano da una casa di conoscenti se, entrando, deponete il cappello sul letto.

Guai poi se versate da una bottiglia con la mano rovesciata o a bere acqua alla salute di qualcuno.

In Inghilterra è la massima sconvenienza il non stringer forte la mano e non dire il sacramentale *How do you do?* quando vi presentano qualcuno.

Nell'America meridionale spagnuola non potete fare uno sgarbo maggiore che rifiutare la sigaretta a mezzo fumata che uno vi offre o il bicchiere di vino, che ha vuotato per metà. Provatevi a farlo, potrà toccarvi una buona coltellata nella schiena!

×

Crestomazia giornalistica.

Il *Corriere della Sera*, descrivendo il piroscafo inglese *Arguiem*, incagliato presso Villa San Giovanni, aggiunge questi particolari:

Il piroscafo è carico di 3150 quintal di zucchero, ferro, uva passa, mercerie ed altro. Stazza 1900 tonnellate, e pesca quaranta piedi, di cui 28 sott'acqua.

S'intende che gli altri dodici li pesca... in aria!

×

— Scusi, come si porteranno i mantelli nel prossimo inverno?

— Sulle spalle, probabilmente.

Vice-Riehal.

Un'altra lettera del maggiore Salsa

Gli apprezzamenti del *Corriere della sera* alla prima lettera del maggiore Salsa, intorno al documento Nerazzini riguardante il confine del Mareb, ne hanno provocata una seconda che riproduciamo testualmente.

Brescia, 8 settembre 1897.

Signor Direttore,

Nemico delle pubblicità e d'ogni polemica, duolmi che una [illegible] del cav. Nerazzini, [illegible] nota ora soltanto, ed alcuni apprezzamenti di codesto giornale mi obblighino a far seguito alla mia lettera del 3 corrente, la quale, contrariamente alla mia aspettazione, fu pubblicata soltanto in parte dal *Corriere della Sera*.

Poichè il cav. Nerazzini ha affermato che nel documento da lui posseduto vi è la parola « intanto » e, non temibile, ma desiderabile per parte mia e degli altri interessati, che il documento venga fotografato e reso di pubblica ragione; ma è necessario che contemporaneamente il cav. Nerazzini dia le prove che il documento è proprio quello che io portai il 16 marzo da Farras-Mai ad Asmara, e non una copia (che potrebbe essere inesatta) di esso, od un apocrifo.

Se le cose saranno conformi all'affermazione del cav. Nerazzini, per amor di patria, [illegible], per quanto ne possa soffrire il mio amor proprio di diplomatico improvvisato.

Che il confine proposto da Menelik dovesse essere quello definitivo e non uno provvisorio è questione di fatto e non di buona fede da parte mia, come opina il *Corriere*; poichè nell'ultimo caso vi sarebbe stata almeno una parola per indicarlo, ed in un periodo così breve non sarebbe certo sfuggita a tutti, meno che al cav. Nerazzini, una parola di tanta e capitale importanza; mentre nel primo caso non occorrono altre parole per indicare la stabilità, sebbene il *Corriere* non sembri essere di questa opinione.

Chi sa in quali condizioni difficili si trovava Menelik anche dopo la sua vittoria, non può meravigliarsi che dopo la battaglia di Adua sia stato possibile [illegible]; perciò la meraviglia del *Corriere della Sera* più giustamente dovrebbe essere riservata ai motivi per i quali tali condizioni non furono accettate da parte nostra.

Con ciò è chiusa da parte mia questa polemica, fino a che il cav. Nerazzini non pubblichi fotografato il documento originale di Menelik, che egli asserisce di possedere, ciò che io non voglio mettere in dubbio, sebbene mi sembri strano che Menelik se ne sia così facilmente privato dopo che, per riaverlo, non esitò ad infliggerci uno dei maggiori insulti che si possano fare ad una nazione, quello di tenere in ostaggio l'inviato del governo.

Spero che questa volta sarà sufficiente la mia preghiera perchè questa mia venga stampata per intero.

Della S. V. obbl.mo
T. Salsa.

Questa seconda lettera è quella, ci assicurano, che ha fatto traboccare la misura della pazienza ministeriale e deciso l'invio del maggiore Salsa in fortezza. Così avremo da una parte un maggiore della marina da guerra, il Nerazzini, che si fa lecito di andare a raccontare, a quanti giornalisti trova per strada, il più ed il meno intorno a trattative diplomatiche *in corso*, e di annunziare il possesso di documenti comprovanti e che il governatore di Massaua si è lasciato ingannare dai suoi interpreti e dal suo negoziatore, o che l'uno e l'altro hanno voluto ingannare il governo centrale, senza che abbia una noia al mondo, anzi tra il plauso dei giornali ufficiosi ai quali si è confidato; e dall'altro un maggiore dell'esercito che per aver difeso l'opera sua di negoziatore, per trattative *già esaurite*, e consegnate e documentate nei Libri Verdi, viene redarguito e punito con gli arresti in fortezza. Sono o non sono enormità?

Detto questo per la parte morale della cosa, veniamo alla questione — sempre interessante, per quanto fritta e rifritta.

Come la prima volta, alla questione *di fatto* posta dal maggiore Salsa il *Corriere della sera* oppone molto artifiziosamente, per non dir altro, un suo calcolo *di probabilità* che non ha alcun fondamento logico, e che trova già adeguata risposta nella lettera del maggiore Salsa là dove parla delle condizioni in cui versava l'esercito del *negus* dopo Adua, condizioni rese note da quanti prigionieri sono tornati dallo Scioa, senza eccezioni.

Le obbiezioni del *Corriere* non hanno quindi maggiore importanza degli elogi di cui è largo al dottor Nerazzini per avere preveduto, e profetato, tutte le nostre disgrazie. Sanno ormai anche i granelli di sabbia del deserto somalo che le informazioni di cui si è fatto bello il maggior Nerazzini hanno ogni loro fondamento nei rapporti del Felter e dell'ing. Capucci, ad arte non pubblicati nei Libri Verdi, perchè non si sapesse di che penne il pavone s'era vestito. A lui spetta invece, senza alcun dubbio, la storiella del fulmine menelichiano, che è graziosa assai, e che un giorno o l'altro racconteremo

Ripetuto al documento che stabilisce la provvisoria chiusura della Camera per tutto marzo, col preliminare detto di Farraz-Mai — uno dei desideri del maggior Salsa sarà quanto prima, forse quarta sua stessa, constituito con la pubblicazione di un *fac-simile* fotografico nell'*Opinione*.

Ma la pubblicazione pura e semplice del documento non avrà alcun valore, se il Nostro gini non riuscirà a provare che la copia da lui possedutà è quella stessa che venne consegnata dal *negus* al maggiore Salsa, dal generale Ballerini rectitolta al museo del *negus*, che la restituirono a *ras Mangascià presso il quale era stata rapinata*.

Noi aspiamo ancora che il generale Baldissera, oltre alla traduzione, fece fare delle copie della lettera del *negus*; di queste copie una cerio è stata inviata al ministero degli esteri, ed il suggerimento che ha ottenuto il permesso di pubblicare l'originale, senza andare in forfezza, per sostenere la sua intervista, dovrebbe ottenere anche quello di pubblicare il *fac-simile* della copia arrivata *in tempo non sospetto* da Massaua.

Dal confronto emergerebbe se nell'originale consegnato dal *negus* è stata introdotta alcuna parola od alcuna alterazione — cosa non difficile a scoprire.

Se poi il tempo il *negus* tendeva a qualunque costo alla pace, solo, date le condizioni che offriva, non volevo rendere pubblico il trattato per non subire pressioni e rue e dal momento che Menelik non le aveva seguito e in parte le aspettavano in Addis Abebe.

E ras non erano di parere di concedere stabilmente il confine al Mareb, e che Macomen col quale il maggiore Salsa ebbe a trattare, e che in quel tempo pensava a domandare il governo del Tigrè, avrebbe più degli altri insistito per la cessione di tutta la regione.

Ma allora il governo, rappresentato dagli onorevoli Di Rudinì, Ricotti e Costani, era tanto lontano dal pensare a una ritirata, anche tarda, dal Mareb, che per avervi il Salsa accennato cone a cosa possibile, in colloqui privati con ras Macomen, venne aggramato pubblicamente e rudemente, come si può vedere nei Libri Verdi.

Aspettiamo dunque, con curiosità, la fotografia di documento importantissimo, ma più sacro le prove chiare e provate che sia proprio quello passato per le mani del maggiore Salsa e del generale Baldissera, e che dopo di ogni vicissitudine sarebbe ancora in possesso di *ras* Mangascià, signore del Tigrè.

AVVISO AGLI ABBONATI.

Gli abbonati per cambiamento di indirizzi debbono sempre unire una striscia della copertina di giornale - altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.

Firenze per il XX Settembre

FIRENZE, 8. — (*Zecca*). — La città mostra di proporsi di dare quest'anno una importanza solenne al 27° anniversario del grande avvenimento nazionale, festeggiando d'ochiano la Patria Roma all'Italia.

L'Associazione dei Reduci garibaldini, l'Associazione Mazziniana e Garibaldina, le Logge massoniche e Concordia » e « Michelangelo », insieme con moltissime altre Società operaie e democratiche, hanno dato vita ad un comitato promotore che ha per presidente dal signor Lorenzo Piccioli Puglioli, consigliere del comune, fra i più liberali.

Molte altre associazioni, fra cui gli on. Curzio e Casillo dal Molino, i consiglieri comunali Del Greco e Rondi, molti socialisti patriottici di Ricordati, Bini, Fiaschi, di Bello Fiorentino, e di altre località, hanno già fatto adesione a questo Comitato, il cui manifesto, redatto dal prof. Emilio Bicci, non potrebbe essere più nobile ed elevato.

Giudicatene:

PER LA LIBERTÀ DI PENSIERO

Nella ricorrenza del XX Settembre, anno trentesimo di quello, in cui un pugno di valorosi, col sacro collo di Montanari, si cimentò per Roma e la morte, ci stringiamo a Firenze in fraterno amplesso.

Ricordi i vali delle vittime, che sorridendo e perdonando morirono per la libertà di pensiero, per la sovranità di Trentino, cinque che dal loro sangue ogni più sacro diritto, avrebbe sorta progettato e seconda.

Ondidi all'avvenire le belle speranze, e, evgliata dall'apatico sonno, presenti contro la reazione che impedire vuole all'umanità di fare nuovi acquisti.

Le donne ricordino ai di ha da vigilare, lei non solo avversa al sortimento di Gallico, al cavaliere del Carnevantè, ma eccire ogni violenza, che alla libertà del pensiero, alla coscia propaganda del diritto e del dovere umano, si opponesse. Ricordino la giustizia con intera legge amorevolmente, dal sangue e dovranno sempre ad essere per ricordo ai pali dell'umanità ritenuta quella calore che in scienza, con ogni mezzo avvenire lavora la governo.

Firenze di Guzzo dalla Bella, di Dante Alighieri, di Michele Laudo, la quale nel medio era cinquecento accese la discordia delle popolari rivendicazioni, col Roma aveva avvenuto nel magno sposo del Cenci, nel fiore del genio della scienza di Galileo, nel fiore del genio istesso per le cui che non lavano i martiri della libertà debbono la vita per un'era di rinnovamento e di pace.

Mano da tali propositi, il Comitato promotore, in nome del libero pensiero, invita Firenze a celebrare il XX Settembre, con una manifestazione solenne che riesci condanna d'ogni tirannia vecchia e nuova.

La storia e la tradizione di questa città vetusta insegnano che l'opinione che è destinata a vivere, e sul sitingere forza e concordia nel Parlamento, il quale deve illuminare del suo raggi la via, che a tanti i veri amici di libertà e per lungo tempo insanguinata.

Firenze, il 1.o settembre 1897.

Il Comitato promotore.

Il Comitato promotore, nel quale fanno le gradazioni dei partiti popolari, i socialisti compresi, sono rappresentati, intendo attribuire alla festa il carattere di una grande affermazione laica e spiccatamente repubblicana.

Se, com'è nei desiderii generali, l'illustre uomo sarà l'oratore della cerimonia, questa assumerà una importanza ancora maggiore alla solennità di un evento nazionale, e infinito sarà da tutte le parti della ragione il concorso di persone e di Società.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 9. — (*sdi*). Nonostante che fino dal giorno seguente a quello in cui fu fatta la dimostrazione contro il Barzini, non si sia più sentito istrecci e in stovigile e le lanaiuole, abbiano tuttavia ripreso tranquillamente il lavoro, si parlava ieremattina di un nuovo sciopero. Le notizie avevano preso minore preventive. Fu sospeso l'esercizio della tombola di beneficenza in piazza Vittorio Emanuele, stavolta a carattere economico promosso, 12 corr.

Nulla può accadere. Fuoo qualche dimostrazione sulla sera fatta da ragazzi, che fu subito repressa dai pubblici esercizi — e niente più.

— E di passaggio qui il nazionalista ottano Pietro Pisani, che faceva parte dell'equipaggio della corvetta Italia *Vittoria*, mecchegziata, come i telegrammi annunziarono, dai pirati, nelle coste del Mar Rosso.

Il Pisani, da fatto di Bagni Pancalli una festa di ballo.

DALLA SPEZIA

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 9, ore 3 pom. — (*Semeuse*). Partirà oggi il comandante cadetti della Regia Accademia navale, che hanno preso parte per Civitavecchia l'istruzione squadra di riserva.

Con lo stesso treno partiranno da Milano per Roma e da Roma per Milano i treni direttissimi 63, 64 per Roma e Napoli.

Da oggi a tutto il 15 corrente sarà 31,55 stasera 8,50, da Roma 3 treno 64 partirà alle 20,50 giungendo a Milano alle 8,40.

Le coincidenze per Torino, Genova e Milano direttissimi avverrà solo coi diretti 3 e 167 da Genova, e col diretto 3 da Roma.

Contemporaneamente al direttrio espresso da questa cittadinanza la formata a Santo Stefano non venne fatta.

APPUNTI CASERTANI

CASERTA, 8. — (*de Locarardi*). Nella ultima seduta del consiglio provinciale, tenuta in questa città, sono intervenuti i consiglieri della provincia, per trattare la provvisoria dei cantieri stradali, che si aprono in questi giorni di pubblici lavori. Giunta che restano in carica, sostituendo quei consiglieri che, per motivi di salute, non hanno potuto intervenire al consiglio del Consiglio provinciale, ossa che assenbe il degno cittadino, che ha per tanti anni retto la provincia, di cui, in breve tempo, il governo del gabinetto ha fatto cadere la nostra fiducia.

— Il commissario regio di Marigliano, il giorno seguente alla dimostrazione avvenuta nel comune, nella quale l'amministrazione dimissionaria, amici dell'on. Montagna, rivendica a se il merito di aver fatto la dimostrazione al sindaco di Marigliano, signor Antonio Russo, i lavori di costruzione della strada ferrata Nola-Baiano, che doveva aver del 10 per cento, mentre vi erano offerte pel 25, e con ribassi molto più rilevanti di quelli che si sono fatti.

Di più — sarà certo combinazione! — quel simpatico Russo, che, nelle ultime elezioni di ballottaggio, diventava fattore del candidato governativo, il consigliere della Camera, Pasquale Rossi.

Ricordi i voli delle vittime, che sorridendo e perdonando morirono per la libertà di pensiero, per la sovranità di Trentino, cinque che dal loro sangue ogni più sacro diritto, avrebbe sorta progettato e seconda.

Condidi all'avvenire le belle speranze, e, evgliata dall'apatico sonno, presenti contro la reazione che impedire vuole all'umanità di fare nuovi acquisti.

Le donne ricordino ai di ha da vigilare, lei non solo avversa al sortimento di Gallico, al cavaliere del Carnevantè, ma eccire ogni violenza, che alla libertà del pensiero, alla coscia propaganda del diritto e del dovere umano, si opponesse. Ricordino la giustizia con intera legge amorevolmente, dal sangue e dovranno sempre ad essere per ricordo ai pali dell'umanità ritenuta quella calore che in scienza, con ogni mezzo avvenire lavora la governo.

Firenze di Guzzo dalla Bella, di Dante Alighieri, di Michele Laudo, la quale nel medio era cinquecento accese la discordia delle popolari rivendicazioni, col Roma aveva avvenuto nel magno sposo del Cenci, nel fiore del genio della scienza di Galileo, nel fiore del genio istesso per le cui che non lavano i martiri della libertà debbono la vita per un'era di rinnovamento e di pace.

Mano da tali propositi, il Comitato promotore, in nome del libero pensiero, invita Firenze a celebrare

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione interdetta

Pietro de Kerdaniel non era la sola persona che si interessasse a lei.

Ella rideva e piangeva ripetendo queste due parole che esprimevano tutta la sua gratitudine, la sua felicità, le sue speranze, come avrebbero espresso il suo dolore:

— Dio mio! ... Vergine benedetta!

Asciugò finalmente i suoi occhi bagnati di lagrime e continuò la lettura.

Ah, il capitano Plessis aveva ben compreso quello che poteva sorreggere la povera ragazza e infonderle coraggio!

Mano mano che ella leggeva, sentiva un balsamo scendere in cuore, un benessere invaderla, un raggio più sereno circolare nelle sue vene.

Quella lettera conteneva invero più che dell'amicizia, dell'amore.

Sì, era amore quello che vibrava in questo fraseggio così tenero, così commosso; ma amore casto e dolce, puro e senza fulsore.

Non poteva mancare di rileggere quelle pagine delizioso e una voce misteriosa mormorava al suo orecchio:

— Egli è salvo e verrà presto.

Che importa? Ripetiva a se stessa:

— Egli vive! Vive!...

Cosa poteva desiderare di più?

Avrebbe voluto rispondergli subito, esprimergli la sua gioia, ma non sapeva dove indirizzare la sua lettera, dove inviare la sua tenerezza onde la sua lettera era piena.

E non sapendo a che risolversi, si mise alla finestra e lasciò gli sguardi errare sul giardino che si stendeva a lei davanti.

Una luce argentea lo inondava, dando al fogliame degli alti alberi un aspetto magico.

La luna, che era allora nel suo pieno splendore, versava questa luce in quel quadrato isolato fra le alte mura della casa rustica.

L'aria era tiepida, imbalsamata del profumo delle ainole mirabilmente conservate.

Appoggiata al davanzale della sua piccola finestra, Susanna si abbandonava all'incanto delle sue fantasticherie, ascoltando la voce misteriosa che le diceva:

— Egli vive! Egli vive!

Tutto ad un tratto un'altra voce, molto dolce, la fece trasalire.

Questa voce chiamava:

— Signorina!

Non veniva da lontano.

Susanna distinse benissimo una figura appoggiata come lei al balcone di legno che si protendeva davanti alla camera della sua vicina.

Ma non era voce di donna.

Due elegantissimi baffi spiccavano sulla tinta calda di un volto giovanile e veramente piacevole a vedersi.

Ella non si lasciò sedurre e fece atto di andarsene.

Allora la voce insistette.

— Nossignore.

Cosa volete rispondere voi in simile caso?

La voce soggiungeva:

— Voglio chiedervi un piccolo servizio.

— Se posso ftivelo...

— Certo.

— Parlate, signore.

— Io sono cugino di madamigella Alessandrina...

— Ah!...

— Mi ha pregato di aspettarla.

— Ebbene?

— Mi ha detto vagamente... ma credo di non ingannarmi, che siete nella casa stessa dove è impiegata lei...

— E' vero, signore.

— Da Carolina?

— Sissignore... da madama Ranel.

— Potete dirmi cosa trattiene stassera madamigella Alessandrina al magazzino?

— Nossignore...

— Dimine... E' un contrattempo... Ho da fare e non posso fermarmi a lungo.

Susanna non disse nulla, ma si sentì completamente rassicurata.

Bisogna anche dire che non si occupava molto dell'incognito che era dietro alla finestra a fianco alla finestra a finestra.

Ella era tutta assorta nel suo contento.

— Egli vive!... Egli vive!...

L'altra voce lo ronzava sempre all'orecchio, e con maggiore effetto che quella dell'incognito.

Marziale invece, il bel Marziale, l'intraprendente Marziale, era lieto dell'occasione che lo metteva in rapporto con quella bella vicina.

Egli che corteggiava la *prima* per il suo denaro, avrebbe volentieri coltivato l'apprendista per la sua bellezza.

Ma, ingoffiamone la porta consegnando le chiavi al portore.

Le annunciò dal direttrici si deve ricercare in tutti fra il pacifico miscuglio con l'attuale amministrazione.

Il portore uscì.

Marziale rimase solo.

Stamane partì il procuratore del Re Santoro e il giudice istruttore.

Essi fecero sapere la porta degli uffici. La popolazione di circa mille persone tentò un'invasione, ma fu respinta dalla forza. Un contadino rimase ferito.

I dimostrati continuano.

Il sindaco spedì per telegrafo le dimissioni al prefetto che le respinse.

Per il vero dell'_ Emanuele Filiberto "

CASTELLAMMARE DI STABIA, 8. — (*De Luca*). Sono in grado di potervi assicurare che il vero della nave-corazzata *Emanuele Filiberto* è stato stabilito definitivamente per il giorno 29 del corrente mese.

Sono già iniziati i lavori di costruzione della fortia.

Vi assicurano, altre tutte le autorità civili e militari, il duca di Genova, rappresentante S. M. il Re e le LL. AA. il Principe di Napoli e la Principessa Elena, la quale farà da madrina alla grande nave.

Il R. commissario cav. Adolfo Ferrari ci prepara delle splendide feste in occasione del varo, come pure il sindaco, cav. Vuoli d'Adamo, che ha costituito tegrafiche fascette, ecc.

Vi mandorò il programma dettagliato.

Bagni, villeggiature e feste

MONTEVARCHI, 8. — (*Gippi*). Le annunciate feste estive del pedone e del vergono fatte a cura della Congrega di S. Maria del Lotte, sono state, quest'anno, poco soddisfacenti.

Anche il concorso dei forestieri è stato scarso, e vi è chi, — e non a torto — le attribuisce alla mancanza del festeggiamenti.

La tombola di L. 350, suddivise in L. 50 la quintina e L. 300 la tombola, estratta domenica scorsa e... a totale beneficio della Società operaia, escitti del malcontento, nel senso che a causa del concorso limitato (meno le 150 e cinquanta sempre) ottenuto vi furono 5 richiesti di vinchia riconcessole poi ormeno, ciò che diede luogo ad un bel po' di malumore, che si è fatto sentire assai. La corsa di velocipedi in lungo, che venne fatta il lunedì 6 stesi discretamente. Pure la mancanza di bersaglieri, quest'anno, non ha giovato a far fare lungo il percorso allo scopo di avvisare il pubblico del sopraggiungere dei corridori, e pur troppo si è dovuto lamentare in diversi luoghi un incidente, per fortuna non grave.

Nella prima corsa, a pochissimi vicino al traguardo uno dei corridori gettò a terra un cane *M. A.* il quale venne prontamente soccorso dai vigili e dal loro veterinario, che medicarono alla meglio, solo dove gli rincontrarono dello leggero escoriazioni.

Oggi la corsa di cavalli in lungo è stata sospesa per ordine dell'autorità di pubblica sicurezza, a motivo di una contesa nata fra i corridori, e non ha preso parte che un solo cavallo, originata dal fatto che un corridore (certo Dante Taverni) non essendo partito alla prima chiamata aveva di voler essere anche l'ecceziono della successiva.

Tanto questa sera, come domenica 5 corr., la Filarmonica Montevarchina ha eseguito scelti pezzi in piazza Varchi, una se ho programma.

E pur quest'anno i bei maggi festeggiamenti non sono terminati!

RIVISTA D'AGRICOLTURA

Ancora del commercio dei vini l'Italiani nell' Austria-Ungheria

(Note di viaggio di un commissario agrario)

VIENNA, 7 sett. — (*V. Navari.*) Parchè qualcosa di utile, sia pure in tenue misura, possano recare queste corrispondenze, è certo necessario che in esse non si parli di cose già note, o per lo meno facilmente note o pubblicate anteriormente altrove, anche senza muovere da casa, dalle numerose pubblicazioni che in questo argomento si vanno facendo in Italia.

Compito che, a mio avviso, deve limitarsi in tal senso unicamente ai commissari agrari all'estero, i quali, per la loro speciale posizione, hanno modo di raccogliere informazioni di carattere più riservato, ancora non note, o per interessante interesse, ancora non rese, a parlare del commercio italiano in Austria-Ungheria, ed in particolare di questa capitale, con notizie sempre più precise e recenti, come sono state presentate alcune discussioni che la pratica ci ha fatto sorgere.

Ed ecco appunto la porta degli uffici. La popolazione di circa mille persone tentò un'invasione, ma fu respinta dalla forza. Un contadino rimase ferito.

I dimostrati continuano.

Il sindaco spedì per telegrafo le dimissioni al prefetto che le respinse.

Per il vero dell'_ Emanuele Filiberto "

CASTELLAMMARE DI STABIA, 8. — (*De Luca*). Sono in grado di potervi assicurare che il vero della nave-corazzata *Emanuele Filiberto* è stato stabilito definitivamente per il giorno 29 del corrente mese.

Sono già iniziati i lavori di costruzione della fortia.

Vi assicurano, altre tutte le autorità civili e militari, il duca di Genova, rappresentante S. M. il Re e le LL. AA. il Principe di Napoli e la Principessa Elena, la quale farà da madrina alla grande nave.

Il R. commissario cav. Adolfo Ferrari ci prepara delle splendide feste in occasione del varo, come pure il sindaco, cav. Vuoli d'Adamo, che ha costituito tegrafiche fascette, ecc.

Vi mandorò il programma dettagliato.

Bagni, villeggiature e feste

MONTEVARCHI, 8. — (*Gippi*). Le annunciate feste estive del pedone e del vergono fatte a cura della Congrega di S. Maria del Lotte, sono state, quest'anno, poco soddisfacenti.

Anche il concorso dei forestieri è stato scarso, e vi è chi, — e non a torto — le attribuisce alla mancanza del festeggiamenti.

La tombola di L. 350, suddivise in L. 50 la quintina e L. 300 la tombola, estratta domenica scorsa e... a totale beneficio della Società operaia, escitti del malcontento, nel senso che a causa del concorso limitato (meno le 150 e cinquanta sempre) ottenuto vi furono 5 richiesti di vinchia riconcessole poi ormeno, ciò che diede luogo ad un bel po' di malumore, che si è fatto sentire assai. La corsa di velocipedi in lungo, che venne fatta il lunedì 6 stesi discretamente. Pure la mancanza di bersaglieri, quest'anno, non ha giovato a far fare lungo il percorso allo scopo di avvisare il pubblico del sopraggiungere dei corridori, e pur troppo si è dovuto lamentare in diversi luoghi un incidente, per fortuna non grave.

Nella prima corsa, a pochissimi vicino al traguardo uno dei corridori gettò a terra un cane *M. A.* il quale venne prontamente soccorso dai vigili e dal loro veterinario, che medicarono alla meglio, solo dove gli rincontrarono dello leggero escoriazioni.

Oggi la corsa di cavalli in lungo è stata sospesa per ordine dell'autorità di pubblica sicurezza, a motivo di una contesa nata fra i corridori, e non ha preso parte che un solo cavallo, originata dal fatto che un corridore (certo Dante Taverni) non essendo partito alla prima chiamata aveva di voler essere anche l'ecceziono della successiva.

Tanto questa sera, come domenica 5 corr., la Filarmonica Montevarchina ha eseguito scelti pezzi in piazza Varchi, una se ho programma.

E pur quest'anno i bei maggi festeggiamenti non sono terminati!

Continuando, i miglioramenti che si sono verificati qui capoluo al nostro commercio vinaio, specialmente in questi ultimi anni, si manifestano nell'Austria-Ungheria vini ottimi, che rinnovano anche costosi per la produzione, ma che, per la loro qualità, sono ricercati dalle classi più agiate, e quindi pagati assai bene.

Pubblicità e Réclame — *dell'Intrusione Pubblico e delle Belle Arti*, in Italia c'è il *Ministero dell'Istruzione Pubblico* insieme *Ministero dell'Istruzione Pubblico* sono le Belle Arti e la Pubblica Istruzione. Ma il primo spende semplicemente circa *sedici* milioni, di cui *tre milioni e mezzo* per le Belle Arti propriamente dette al di fuori delle spese del personale e di stato, delle manifatture di Stato e del Gobelins.

Y

E più proclamente!

Per le scuole d'Arcadia (a Roma) fr.		148,000
Per le scuole delle arti decorative »		400,000
Per le scuole delle arti decorative »		190,000
Simili in provincia	»	161,000
Conserv. di musica e di declamaz. »		251,000
Sovvenzioni ai teatri drammatici:		
Opere	fr.	800,000
Comédie Française	»	200,000
Opera Comique	»	200,000
Odeon	»	100,000
Cassa pensioni:		
Opera	fr.	30,000
Bibliotecs dell'Opera	»	6,000 1,476,000
Concerti popolari nelle provincie		60,000
Indennità e soccorsi		100,000
		1,636,000
Fermiamoci qui senza entrare in maggiori particolari, e vediamo cosa spende nello stesso rubricho l'Italia.		
Assegno all'Accad. di S. Cecilia L.		40,000
Spese incoraggiamento e premii per l'incremento delle arti musicali e drammatiche (sic)		12,000
Istituti d'istruzione musicale e drammatica		» 419,000
		L. 471,000

(1) Il sol poi che un bicchierino di Vermouth ha ci fa pagare 60 centesimi!

NOTE PARIGINE

Parigi, 7 settembre.

PRO ROMA

Il Partito Romito

Progiat.sso sig. Direttore
e caro camerata.

La *Tribuna* ha pubblicato la mia prima lettera *Pro Roma*, e le avrei potuto credere volendola stampata, che essa — e con quanta magiche autorità! — avrebbe continuata la campagna che io avevo iniziato. Ma non ne fa nulla e mi affretto di un articolo *Pro... Argentina* del collega Montefiore, non lieni parole che neppur lontanamente vanissero a sorreggere la mia inpresa. Evidentemente i miei collaboratori invece di far meco campagna — sono andati in campagna, del che io li invidio di tutto cuore e di felicità.

×

Nessun incoraggiamento, nessuna delle adesioni che lo sperava, almeno dai rappresentanti di Roma al Parlamento mi sono venuti. Qualche giornale ha egli sormontato lo stranio di fare indirettamente una *réclame* alla *Tribuna*, riproducendo e discutendo le mie idee? non lo so. Ho veduto soltanto che la *Gazzetta musicale* di Milano ha fatto suo il mio articolo, perchè vi si accennava alle tristi cose della *Scala*, ma a dir il vero il mio *Pro Roma* non è più in quel giornale che un *Pro... Ricordi*, Un barlume di speranza mi è venuto quando apprezi che era spuntato fuori un *Pro Montecitorio*. Se c'è — pensai — un *Pro Montecitorio*, chi lo sa? verrà alla luce anche un *Pro Roma*, ma non ne è accorso punto che sia nato. Ne un consigliere municipale nè un deputato, nessuno degli uomini d'ingegno o di cuore che amano grandemente l'Italia e Roma come me, hanno fatto nulla, o m' ha inviata una parola, o hanno preso una iniziativa.

×

Forsechè ho torto? No, sento che ho ragione ma non me la danno. Ma voi che mi conoscete bene caro direttore, e i lettori che da tanto tempo da chi che scrivo hanno indovinato il mio carattere, non potete credere che questo risultato negativo, mi abbia sorpreso. Ho voluto fare un'ultima illusione al grande e quasi santa campagna, non ne cerco alcuna interrompendola, lasciando ad altri se crede di proseguirla. Ma vi dico — e con piacere — ch'io ne sono singolarmente troppo presto. — Rispondo una semplice parola: — Provatemela. Costituite un Comitato, fate una petizione, formulate una proposta, e vedrete che la grande idea, la più immensa, a altera credevo di non aver parlato nel deserto. Lei, signor deputato romagnolo a farcene che incontrai in vagone fra Roma e Bologna, e che si era entusiasmato ai miei propositi, lei signor consigliere municipale che solo nella passata seduta dell'*Argentina*, ha avuto parole che dimostrano gli interessi di Roma, si facciano avanti, e agiscano. Loro signore romane che si sono unite per un comitato per la statua a Giordano Bruno, siatene alla testa del partito romito. Le donne fanno miracoli d'ogni sorta, chi sa che loro scrivano a gabrunisti, e vedrete, vedrete e provedrete, di alla levatura di cui Domenedde io ha favorite.

×

Farei punto qui — e che pro seccare la gente, e cercare di aprire occhi e orecchi — come dice la bibbia, a chi ha occhi per non vedere e orecchi per non sentire? Ma non posso tenere l'impegno preso di scrivere le idee che ho sviluppate, con dello ultra.

Ricevuto nella loro semplice ospitalità dal *Ministro dell'Istruzione Pubblico e delle Belle Arti*, in Italia c'è il *Ministero dell'Istruzione Pubblico* insieme *Ministero dell'Istruzione Pubblico* sono le Belle Arti e la Pubblica Istruzione. Ma il primo spende semplicemente circa *sedici* milioni, di cui *tre milioni e mezzo* per le Belle Arti propriamente dette al di fuori delle spese del personale e di stato, delle manifatture di Stato e del Gobelins.

Y

E più proclamente!

Per le scuole d'Arcadia (a Roma) fr.		148,000
Per le scuole delle arti decorative »		400,000
Per le scuole delle arti decorative »		190,000
Simili in provincia	»	161,000
Conserv. di musica e di declamaz. »		251,000
Sovvenzioni ai teatri drammatici:		
Opere	fr.	800,000
Comédie Française	»	200,000
Opera Comique	»	200,000
Odeon	»	100,000
Cassa pensioni:		
Opera	fr.	30,000
Bibliotecs dell'Opera	»	6,000 1,476,000
Concerti popolari nelle provincie		60,000
Indennità e soccorsi		100,000
		1,636,000
Fermiamoci qui senza entrare in maggiori particolari, e vediamo cosa spende nello stesso rubricho l'Italia.		
Assegno all'Accad. di S. Cecilia L.		40,000
Spese incoraggiamento e premii per l'incremento delle arti musicali e drammatiche (sic)		12,000
Istituti d'istruzione musicale e drammatica		» 419,000
		L. 471,000

(1) Il sol poi che un bicchierino di Vermouth ha ci fa pagare 60 centesimi!

NOTE PARIGINE

Parigi, 7 settembre.

PRO ROMA

Il Partito Romito

Progiat.sso sig. Direttore
e caro camerata.

La *Tribuna* ha pubblicato la mia prima lettera *Pro Roma*, e le avrei potuto credere volendola stampata, che essa — e con quanta magiche autorità! — avrebbe continuata la campagna che io avevo iniziato. Ma non ne fa nulla e mi affretto di un articolo *Pro... Argentina* del collega Montefiore, non lieni parole che neppur lontanamente vanissero a sorreggere la mia inpresa. Evidentemente i miei collaboratori invece di far meco campagna — sono andati in campagna, del che io li invidio di tutto cuore e di felicità.

×

Nessun incoraggiamento, nessuna delle adesioni che lo sperava, almeno dai rappresentanti di Roma al Parlamento mi sono venuti. Qualche giornale ha egli sormontato lo stranio di fare indirettamente una *réclame* alla *Tribuna*, riproducendo e discutendo le mie idee? non lo so. Ho veduto soltanto che la *Gazzetta musicale* di Milano ha fatto suo il mio articolo, perchè vi si accennava alle tristi cose della *Scala*, ma a dir il vero il mio *Pro Roma* non è più in quel giornale che un *Pro... Ricordi*, Un barlume di speranza mi è venuto quando apprezi che era spuntato fuori un *Pro Montecitorio*. Se c'è — pensai — un *Pro Montecitorio*, chi lo sa? verrà alla luce anche un *Pro Roma*, ma non ne è accorso punto che sia nato. Ne un consigliere municipale nè un deputato, nessuno degli uomini d'ingegno o di cuore che amano grandemente l'Italia e Roma come me, hanno fatto nulla, o m' ha inviata una parola, o hanno preso una iniziativa.

×

Forsechè ho torto? No, sento che ho ragione ma non me la danno. Ma voi che mi conoscete bene caro direttore, e i lettori che da tanto tempo da chi che scrivo hanno indovinato il mio carattere, non potete credere che questo risultato negativo, mi abbia sorpreso. Ho voluto fare un'ultima illusione al grande e quasi santa campagna, non ne cerco alcuna interrompendola, lasciando ad altri se crede di proseguirla. Ma vi dico — e con piacere — ch'io ne sono singolarmente troppo presto. — Rispondo una semplice parola: — Provatemela. Costituite un Comitato, fate una petizione, formulate una proposta, e vedrete che la grande idea, la più immensa, a altera credevo di non aver parlato nel deserto. Lei, signor deputato romagnolo a farcene che incontrai in vagone fra Roma e Bologna, e che si era entusiasmato ai miei propositi, lei signor consigliere municipale che solo nella passata seduta dell'*Argentina*, ha avuto parole che dimostrano gli interessi di Roma, si facciano avanti, e agiscano. Loro signore romane che si sono unite per un comitato per la statua a Giordano Bruno, siatene alla testa del partito romito. Le donne fanno miracoli d'ogni sorta, chi sa che loro scrivano a gabrunisti, e vedrete, vedrete e provedrete, di alla levatura di cui Domenedde io ha favorite.

×

Farei punto qui — e che pro seccare la gente, e cercare di aprire occhi e orecchi — come dice la bibbia, a chi ha occhi per non vedere e orecchi per non sentire? Ma non posso tenere l'impegno preso di scrivere le idee che ho sviluppate, con dello ultra.

Ricevuto nella loro semplice ospitalità dal

Ecco tutto. Appena mezzo milione. Supponendo che la somma principale — 419,000 lire — vada ai Conservatorî e scuole di Napoli, Firenze, Milano, ecc., ma il bilancio non ci dice come sono divise. Per saperlo converrebbe fare degli scavi e quel ministero della Istruzione senza belle arti.

I commenti sono quasi superflui. 40,000 lire all'Accademia di Santa Cecilia per essere in pari tempo il centro letterario e musicale dell'Italia, esclusa la drammatica e la scuola di ballo. I teatri che ricevono nella sola capitale della Francia un *milione e mezzo*, non ricevono un soldo in Italia, con quale vergogna e danno del paese è inutile insistere. È notato che la *Tribuna* dando relazione della seduta di chiusura del Consiglio comunale, finisce con un malinconico: E l'*Argentina*? e che per la *Scala* di Milano e per la *Fenice* di Venezia non c'è bisogno neppure di un punto interrogativo?

Ma ecco la grande obbiezione: L'Italia non è la Francia. D'accordo, ma perchè non possiamo fare il tutto, non possiamo forse fare una parte? Ecco il quesito.

Falchetto.

CRONACA DI ROMA

LE LUMINARIE DI IERSERA

Saranno — come taluni affermano — la manifestazione di un risveglio del partito clericale, ma è certo che quante luminarie più o meno decenti per le principali strade di Roma, ...

[illegible]

Vice-segretari al ministero delle poste. — ...

[illegible]

Bollettino meteorologico del 9 settembre. ...

[illegible]

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto degli allievi carabinieri eseguirà stasera, dalle 8 1/2 alle 10, in piazza Colonna:

[illegible]

La coda delle code. — ...

[illegible]

Pellegrinaggi. — ...

[illegible]

Tentato suicidio. — ...

[illegible]

Risse e ferimenti. — ...

[illegible]

Dal Congresso medico di Mosca è ritornato a Roma il signor dottor Adler.

Piccola Cronaca

Cav. Bargnoni — Dentista riceve tutti i giorni. Via Panetteria, 24

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche ... Via Nazionale, 60.

D.r BELLONI Specialista per le malattie della bocca, dei denti e di protesi dentistica. — Riceve via Umiltà, 79.

NEURASTENIA

Per curare questa malattia richiedere con solo biglietto da visita opuscolo illustrativo gratis. — Farmacia Quirinale, Roma ...

L'ISTITUTO DENTISTICO del Dottor Oswald

Santa Maria in Via N. 40

TARIFFA

La Direzione.

TEATRI

Spettacoli del giorno.

[illegible]

Spettacoli del 9 settembre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di varietà e balli ...

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica ...

Arena Tenni (ore 9) — Compagnia popolare ...

SPORT

LE CORSE A PRATO

PRATO, 8. — Oggi, la prima giornata delle corse riuscì splendidamente. ...

[illegible]

LA SECONDA GIORNATA DI CORSE AD ERBA

[illegible]

LE REGATE INTERNAZIONALI DI PALLANZA

(Nostro telegramma particolare)

PALLANZA, 9, ore 9.30 pom. — ...

[illegible]

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DI COMO

(Nostro telegramma particolare)

COMO, 9. — ...

[illegible]

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Giulianova, 8. — *Due sindaci aggrediti.* — ...

[illegible]

Capua, 8. — *Soldato annegato.* — ...

Brescia, 9, ore 10 ant. — *Per gelosia.* — ...

Messina, 9, ore 1.40 pom. — ...

Padova, 9. — *Incendio.* — ...

Rieti, 9, ore 1 pom. — *Echi dello sciopero.* — ...

[illegible]

INFORMAZIONI

L'"OPINIONE" E IL MAGGIORE SALSA

Aspettavamo questa sera dall'*Opinione* il *fac-simile* del documento portato in Italia dal maggiore Nerazzini, ...

[illegible]

CONFERENZE MINISTERIALI

Oggi ebbe luogo una conferenza a palazzo Braschi fra il presidente del Consiglio on. Di Rudinì e il ministro Guicciardini.

Più tardi l'on. Di Rudinì conferì pure lungamente coi ministri Brin e Luzzatti.

IL SENATO in alta Corte di giustizia

[illegible]

È prossimo il ritorno di Caltagirone...

L'AMMIRAGLIO CANEVARO

[illegible]

ALL'AVVOCATURA ERARIALE

[illegible]

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

[illegible]

NELLA R. MARINA

[illegible]

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 9, ore 4 pom.

PER L'AFRICA

[illegible]

L'ASSASSINIO D'OGGI

[illegible]

Murawieff a Biarritz

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 9, ore 6.40 pomerid. (*Jacopo*). Si annunzia che il giorno 22 Murawieff arriverà a Biarritz.

I Reali d'Italia ad Homburgo

(Nostri telegrammi partic.)

I soliti commenti francesi

PARIGI, 9, ore 11 antimer. — (*Jacopo*). Il *Figaro* dice: ...

[illegible]

Un altro commento russo

PIETROBURGO, 9, ore 9 ant. — (*N*). ...

[illegible]

La Nuova Wremia aggiunge: ...

La giornata di ieri

HOMBURGO, 8. — Le LL. MM. d'Italia e di Germania fecero, oggi, colazione sul campo delle manovre. ...

Le manovre d'oggi

HOMBURGO-HOEHE, 9, ore 4.10 pom. — ...

[illegible]

Il reggimento « Umberto Re d'Italia »

HOMBURGO, 9. — ...

I Reali d'Italia a Friedrichshof

CRONBERG, 9. — Stasera, alle ore 7.15 vi ha pranzo al castello di Friedrichshof presso l'Imperatrice Federico, in onore dei Reali d'Italia.

Il pranzo sarà di 30 coperti.

Il Re e la Regina d'Italia vi si recano con treno speciale.

Si muove anche l'Italia?

TANGERI, 9. — È annunciato il prossimo arrivo a Gibilterra della nave da guerra italiana *Lombardia*. ...

SPEZIA, 9, ore 2.40 pom. — Finalmente il ministero si è scosso. ...

L'atteggiamento della Grecia nelle trattative di pace

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 9, ore 4.50 pomer. — (*D. S.*) ...

[illegible]

La crisi austriaca nei rapporti con l'Ungheria

(Nostro telegr. part.)

BUDAPEST, 9, ore 4 pom. — (*Ig.*) ...

[illegible]

L'onorevole Gianturco

PERUGIA, 9, ore 10 ant. — ...

La guerra alle Filippine

MANILLA, 9. — Le truppe spagnuole, dopo un sanguinoso combattimento cogl'insorti, s'impadronirono di Aliaga, uccidendo numerosi insorti.

Gli spagnuoli ebbero un capitano e 9 soldati uccisi e 38 soldati feriti.

Un deputato francese indebitato

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 9, ore 4.40 pom. — (*Jacopo*). ...

[illegible]

Principi italiani a Bruxelles

BRUXELLES, 9. — ...

Francesco Pulszky

BUDAPEST, 9. — Francesco Pulszky, ex-direttore del Museo Nazionale, è morto nell'età di 84 anni.

Scontro di treni

NEW-YORK, 9. — ...

Borse e Mercati

Roma, 9.

[illegible]

Parigi, 9 settembre 1897.

[illegible]

BORSE ITALIANE — 9 settembre 1897.

[illegible]

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

[illegible]

ENRICO PERUGINELLI, gerente responsabile

D.r ADLER DENTISTA AMERICANO ... Via Nazionale, 114.

APPARTAMENTI ...

Via Sciarra 64 A ...

ISTITUTO RAVA Anno 48 — Venezia. Premiato con medaglia d'argento. Scuola Elementare - Scuola Tecnica - Ginnasio ...

Vero estratto di Carne LIEBIG

Genuino soltanto ... in inchiostro azzurro.

Banca Commerciale Italiana ...

PER SIGNORINA! ... **LA MIGNONNE** ...

Articolo bellissimo per regali!

... CARLO BODE - Via del Corso, 307, p. p. - ROMA

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Infatti sì. Ma sono obbligato a rimanere, fece il giovane pigliando il bollettino dalle mani del cameriere.

— Il signore esce? - chiese questi vedendo che, mentre egli si recava nella stanza vicina per cercare penna e calamaio, Gerardo apprestavasi a infilare il soprabito.

— Sì. Sarò anzi di ritorno tardi. In ogni caso passerò sempre la notte qui e ripartirò solo domani di buon mattino, probabilmente al primo treno.

E sedutosi avanti al tavolo ove il cameriere aveva posato penna e calamaio, il giovane riempì da sè il bollettino.

Al momento di mettere il suo nome, Gerardo prese una improvvisa risoluzione e scrisse: duca di Soisy.

Poi completò il bollettino con le informazioni regolamentari e lo porse al cameriere.

— Ecco qua, - disse egli semplicemente.

Questi aveva già letto dal disopra delle spalle del viaggiatore.

— Guarda! - aveva pensato egli mentre leggeva. - Egli si chiama adesso « Di Soisy » mentre quando è arrivato stamane era « signor Gerardo. » Ed è duca per soprammercato!... E si è deciso tutto a un tratto ad uscire dopo avere dichiarato proprio a me, mentre saliva, poco fa, che non si sarebbe più mosso nella serata. Mi ha tutta l'aria di essere un ben curioso duca costui! Racconterò tutto al padrone!

Il duca si era infatti improvvisamente deciso, vedendo all'orologio che non erano peranco le nove, a recarsi a vedere quella sera stessa il generale. Questi era socio al Circolo militare e se vi pranzava - ciò che era probabile - aveva molte probabilità di incontrarvelo.

Ciò gli farebbe sempre guadagnare una mezza giornata, permettendogli di partire fin dall'indomani mattina.

D'altronde, dopo che a forza di ragionamenti era riuscito a calmare le inquietudini che gli causavano questa visita, il giovane non vedeva l'ora di vedere il padrino.

Benchè non dubitasse delle sue buone disposizioni a suo riguardo, egli voleva essere sicuro che non rifiuterebbe di intromettersi per lui presso il signor Duhamel.

— Egli solo gli può spiegare le ragioni che mi hanno fatto agire - pensava Gerardo. - Il suo affetto saprà trovare quel che occorre dire per assicurarmi l'indulgenza del padre di Maddalena. D'altronde, il caro uomo non si è fatto solidale della mia apparente scorrettezza, raccomandandomi al suo amico sotto il mio nome d'imprestito! Tale approvazione evidente della mia condotta sarà la migliore difesa del generale presso il signor Duhamel. Se egli mi avesse serbato rancore per averlo ingannato, non potrà volerne al suo vecchio amico. Il generale Henriot non può essere anzitutto sospettato di agire leggermente in una questione di onore e so che non mi rifiuterà il proprio intervento.

Gerardo si diresse dunque verso il Circolo militare.

Benchè il tempo fosse superbo e la strada, pei grandi boulevards, delle più attraenti, egli prese una vettura per arrivare più presto.

Gli tardava adesso di narrare la propria felicità al padrino e l'avvenimento straordinario al quale la doveva. Egli si faceva un piacere della sorpresa del generale.

— Purchè lo trovi! - pensava egli impaziente di arrivare, mentre la vettura si dirigeva al piccolo trotto verso il Circolo.

Per fortuna il tragitto non era lungo.

Non appena giunto avanti al Circolo militare, Gerardo pagò la corsa, si slanciò fuori della vettura.

— Il generale Henriot! - chiese egli al piantone che si trovava sulla porta.

Questi lo diresse all'ufficio.

Il generale pranzava precisamente al Circolo, invitato dal presidente, insieme ad altri ufficiali della Commissione di avanzamento. Ma il pranzo doveva essere verso la fine.

— Arrivo allora proprio in tempo, - pensò il giovane cercando una carta di visita per farla trasmettere al padrino.

Non trovandone, prese il bollettino che gli era presentato e che il Circolo fa stampare pei visitatori scrivendovi:

« Gerardo di Soisy ».

E sorrideva pensando alla sorpresa che avrebbe provato il generale.

— Lieta sorpresa questa volta! - mormorò egli con tenerezza, ricordando l'altra circostanza in cui quasi un anno prima si era fatto annunciare al padrino.

Ma quella volta egli era dimissionario, lasciava l'esercito e la rivelazione che, non avendo coraggio di portare egli stesso il colpo crudele, aveva preparato ipocritamente cancellando con un tratto di matita sulla carta da visita la sua qualità di ufficiale, era stata dura pel vecchio soldato.

Infatti, come quel giorno, il desinare era verso la fine e i liquori fini e gli eccellenti sigari circolavano intorno alla tavola degli officiali, quando l'ordinanza di servizio consegnò al generale Henriot il bollettino scritto dal visitatore.

Il padrino di Gerardo non appena gettativi gli occhi si alzò vivamente.

Guardò di nuovo il bollettino, si assicurò di non essersi ingannato, che aveva letto bene.

Sì, la carta che gli era stata consegnata conteneva perfettamente queste tre parole: Gerardo di Soisy.

— Questo signore è di là? - chiese con agitazione il vecchio soldato.

— Sì, generale.

— Dove?

— Attende nel primo salotto.

Il generale si voltò verso gli amici.

— Mi scuserete, signori, ma si tratta di un visitatore così inaspettato...

— Andate, andate pure Henriot, non fate complimenti, - fece l'amabile anfitrione dando al generale una cordiale stretta di mano.

Il pranzo, d'altronde, era finito.

— Che cosa vuol dire ciò? - mormorò il generale, mentre si affrettava ad andare a raggiungere il figlioccio. Gerardo qui! Gerardo che si fa annunciare col nome di Soisy!... sotto cioè suo vero nome?...

Che cosa c'è dunque di nuovo?

Che cosa succede?

Quando si trovò avanti a Gerardo, il generale, incapace di moderare la propria impazienza, aveva teso al giovane il bollettino che questi gli aveva fatto trasmettere e che egli aveva conservato in mano.

Poi, stringendo affettuosamente il figlioccio fra le braccia, esclamò:

— E' proprio vero quello che vedo, mio caro figlio? Sei tu che hai scritto ciò? Ti sei dunque deciso a ripigliare il tuo nome?

— Oh, caro padrino, vi ho da raccontare tante cose, fece il giovane restituendo con effusione la sua stretta al generale.

— Ma spiegami anzitutto l'affare del tuo nome! insistè il vecchio soldato.

— Ebbene sì, ho deciso di ripigliarlo, rispose Gerardo sorridente.

— Hai seguito il mio consiglio! Bravo davvero.

— E' che le circostanze sono di molto cangiate.

— Cangiate?... Quali circostanze!... Spiegati! Che cosa ti capita?

Gerardo trascinò il generale in un angolo del salotto ove erano completamente isolati.

— Vi dirò tutto. Vi ricordate della visita fattavi ultimamente a Nancy e l'argomento del nostro discorso? chiese egli sorridendo in aria misteriosa.

L'eccellente uomo ebbe subito la visione della mezza confessione da lui strappata al figlioccio; egli si disse che senza dubbio l'amore che aveva indovinato nel cuore di Gerardo operava il miracolo attesone e, guardando a sua volta il giovane con un sorriso di intelligenza:

— Perbacco, se mi ricordo mio bravo ragazzo, esclamò. Si è parlato, credo, molto dei... Duhamel, e d'una certa inclinazione...

— Ma prima, prima di ciò? interruppe vivamente il giovane arrossendo violentemente. Non vi ricordate delle domande che vi ho rivolto sui debitori probabili o possibili del padre mio?

— I debitori?... Sì, infatti, mi sembra ricordarmi di qualche cosa di simile, fece il generale un po' diffidente.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Brolotto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

FOTOGRAFIA 5 CENTESIMI

SENZA MACCHINA

Coll'ultima scoperta tutti da sè stessi possono imparare ad eseguire in una camera qualunque in pochi minuti, bellissimi ritratti a colori sul vetro mediante specchio; e senza colori su carta colla spesa di 5 centesimi per caduna ritratto formato visita. Si possono ugualmente riprodurre ingrandimenti, quadri, immagini, disegni, vedute, paesaggi ecc. Tutti riceveranno franco a domicilio un pacco scatola campioni ed il facile insegnamento, inviando cartolina-vaglia di L. 2,85 all'inventore **Peccioli Catullo**, Corso, 75, Roma.

CERCANSI Rappresentanti, dippiù Signori, Signorine desiderose lavorare in casa conto mio o conto proprio o tenere la rappresentanza dopo avere acquistato l'insegnamento del segreto. 5267 N

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Lingua francese. Per lezioni rivolgersi al prof. A. Hubert (di Parigi) 106, via del Tritone. c 8192

Cercasi in posizione centrale piccolo locale sia terreno che ammezzato per ufficio di rappresentante. Scrivere A. D. fermo posta Roma.

Capitalisti! Desiderando collocare bene denaro a mutuo, oppure in industria agricola lucrosissima, 75 0/0 utile sicuro, scrivete P. M. Roma. c 8230

Simpatico giovane trentacinquenne professionista distinto, con L. 250000 stabili, oltre 6000 guadagno professionali, sposerebbe signorina, giovane vedova senza figli anche forestiera; condizioni approssimativamente identiche. Serietà. Esclusi anonimi, mediatori. Maslio 1234, posta, Palermo. c 8250

Eritrean. Accetterebbe prof.: cinquantenne, buono, florido, splendida posizione? Dia « Tribuna » indirizzo privato. Serietà.

Signorina bella, onesta, colta, tendente casa, senza dote, maritarebbesi. Serietà. 666, posta, Mantova.

Trentasovenne, condizione [illegible]

Sicuro. Lascio Napoli, passerò costì sabato sera. Spero vederti.

Cattiveria. Ricevesti lettera? Attendo ansiosamente notizie, cerco consolarmi pensando ti riesca impossibile scrivere. Mi ami sempre? Ho bisogno sentirtelo ripetere. Penso continuamente. Mio amore immenso.

Fratello. Cuore generoso perdonerebbe [illegible]

[illegible]

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

[illegible]

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

[illegible]

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino, 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

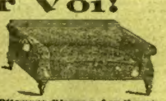
I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO

In ROMA: presso l'Emporio di specialità, piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Profumeria Luciani, via del Corso, 399 — Fr. Finocchi, Corso Vit. Eman., Mantegazza R., via Nazionale e Vital De Nuñez, via Volturno.

SPOSI, ALBERGATORI, AFFITTACAMERE

Per Voi!



Letto di ferro vuoto, vern. a fuoco, m. 2 per 90 con elastico a rete metallica filo doppio L. 33

Chiedere con cartolina con risposta in bianco i grandi Cataloghi illustrati.

Ottomana di legno, m. 2 per 90, coperta in stoffa moquette damascata, elastico a 30 molle d'acciaio, utile a tutti, poichè di un comodo divano si può formare un buon letto, **Lire 60.** — Imballo Lire 2.

Mobili di legno — Letti in ferro alla casa **GIOVANNI ZAGHI**, Via S. Giovanni in Conca, N. 5, **MILANO.**

ACQUISTANSI

da un forestiero, violini e violoncelli antichi, usati, anche rotti, di autori rinomati e sconosciuti. Si pagano sempre dal medesimo i più alti prezzi che non ammettono concorrenza. Lauto compenso alle persone intermediarie. Scrivere a: [illegible] Vicoletto Salata ai Ventaglieri, num. 10, NAPOLI.

ETTORE FRANCESCHINI Corso, 141 - via Condotti, 42 - Roma. — Corredi da sposa e bianchi alla moda di Parigi, il tutto confezionato nel proprio laboratorio. Nei magazzini vi è la scelta la più completa — la più ricca e la più elegante che vi sia in Roma.

La fabbrica di birra e gazzosa, in Roma, Via Nazionale N. 243, viene posta all'incanto (con 3 decimi) [illegible] per L. 21000, avanti il notaio Leopardi, nel locale dell'esercizio, il giorno 11 —[illegible] alle ore 10 ant.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Séquard

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis.

A richiesta Consulti Opuscoli, Stabilimento Chimico **Dott. MALESCI, Firenze.**

FERRATINA

Efficacissima contro LA CLOROSI e l'Anemia

Moltissimi certificati di medici autorevoli mettono in evidenza gli splendidi successi ottenuti, nella inappetenza, e nella deficenza di nutrimento, debolezza di nervi (Nevrastenia) e nei mali di stomaco.

La Ferratina nella convalescenza fa aumentare rapidamente l'appetito, e straordinariamente di peso, in tutti i casi rinnova e rende vivace il colorito.

La Ferratina è un preparato ferruginoso in speciale combinazione con l'albumina, è tollerata dallo stomaco più delicato, non intacca i denti.

Si vende in polvere, in tavolette e pastiglie al cioccolatte, in boccette o scatole originali presso tutte le farmacie e negozianti di medicinali del regno.

Gratis e franco spedizione a richiesta istruzioni e prospetti *Preiser & Co, Succursale della fabbrica a Milano.*

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE WALDHOF MANNHEIM

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età e deformità delle parti procreatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di cura speciale tutto il sistema nervoso genitale, Via Passarella, N. 8, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione Generale, **Torino, Via Saluzzo, 20.** 7416 T

RIVOLUZIONE COMMERCIALE

[illegible]

CHINA PAGELLI

[illegible]

Contro **ZANZARE MOSCHE, PULCI** *ed altri insetti* si usi la **SOLUZIONE INSETTOFOBA** preparata da **GEO. BAKER & CO.** Farmacia inglese, Piazza delle Terme, 63-64, P. di Spagna, 41-42, **ROMA**

Inviando semplice carta da visita si spedirà il nostro listino di tutte le nostre specialità insettofobe.

È LEI FOTOGRAFO?

NO!... PERCHÈ?...

Perchè in pochi minuti, e senza studii preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio IL FOTOGRAFO, col quale si ottengono bellissimi ritratti e vedute.

10 LIRE Franco nel Regno

L'apparecchio IL FOTOGRAFO si compone di:

Una camera oscura e noce incerato e a soffietto di tela di cm. 20 di tiraggio, 15 cm. di altezza e 12 di larghezza. — Un obbiettivo con serie di diaframmi. — Un vetro smerigliato per mettere in fuoco. — Un telaio doppio (chassis) e tutto in noce. — Un pacco di lastre alla gelatina bromuro d'argento. — Un flacone solfato di ferro puro. — Un flacone ossalato neutro di potassa. — Un flacone iposolfito di soda. — Un pacco carta da filtrare. — Un imbuto di vetro. — Due agitatori di vetro. — Tre fogli di carta colorata. — Istruzione facile per l'uso dell'apparecchio.

LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 **MILANO**

GRATIS il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 673 M

Malattie vie Urinarie (vescica) Retto-Ernie

(CURE RADICALI)

ISTITUTO CHIRURGICO SPECIALE

Autorizzazione prefettizia N. 5350

Direttore **Dott. Francesco Crosti**, Chirurgo Osp. Magg.

PRIMARI SPECIALISTI CONSULENTI

Degenze, Operazioni, Cure a prezzi moderati da convenirsi

Consulti ore 11 e 16

MILANO — Via Tadino, 5 (P.a Venezia) — 1° piano

Telef. 1481

Tutti possono guadagnare denaro trovando dei francobolli nelle carte vecchie. Domandare con carta da visita il listino con prezzi che si pagano i suddetti bolli alla casa Agostino Desimone, Via Chiaia, 235, Napoli. 5200 N

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei Flli. Gerini, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

GRATIS

La **Società elettrica Industriale**, Milano, via Cairoli, 2, invia a chi ne fa richiesta il Bollettino per tutte le applicazioni dell'elettricità (dinamo, motori, telefoni, suonerie, pile accumulatori, parafulmini, ecc.), per impianti a gas acetilene, per fonografi e cinematografi. 7823 M

PER IMPIANTI ELETTRICI

DINAMO da 1/2 a 200 H. P.

MOTORI da 1/25 a 100 H. P.

Rivolgersi alla Società Elettrica Industriale, via Cairoli, 2 Milano. 7827 M

TUTTI DISEGNATORI

PREMIO LIRE 5.000 a chi dimostrerà che il *Meccanografo*, assoluta novità americana, non permette alle persone che non sanno disegnare, di copiare ed ingrandire a piacere qualunque disegno, carte geografiche, modelli, mode, ricami, cifre ecc., e s'impara quindi istantaneamente il *disegno da sè stessi*. Questo sorprendente apparecchio con istruzione ricevesi inviando lire 1,50 alla ditta Francesco, Firenze, via Romana, 90. 7739 E

LUCIDO NUBIAN Impermeabile

D'ADOPERA SENZA SPAZZOLE

Esigere la vera Marca.

NERO GIALLO

Vendita all'ingrosso: **C.ie NUBIAN**, 22, Via Felice Cavallotti **MILANO**

Unica fabbrica della rinomata CRÈME ANGLAISE di YOUNG e di tutti i migliori prodotti per la conservazione della calzatura.

Vendita al minuto in tutti i buoni Negozi e presso le migliori Case Commerciali.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO SAN GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 37 di fondazione

Scuole Interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria) Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

NON PIÙ RAGAZZI CURVATI

BUSTO CONFORMATORE

per ragazzi maschi e femmine da 3 a 16 anni.

Questo conformatore è adatto specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 234 M

Questo busto toglie in breve tali tendenze e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.

Non occorre misure Basta indicare l'età.

Luigi Oriani - Milano *Galleria Vitt. Emanuele, 16-18*

SALSOMAGGIORE

GRANDE ALBERGO MILANO

Casa di primo ordine

Posto nella più bella e ridente posizione a pochi passi dagli stabilimenti dei bagni.

Prop. G. FERRARIO

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato cogli inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 1.